PROVINCIA
MONZA BRIANZA

Documento Unico di Programmazione

DUP 2022-2024

Stralcio Contesto Interno

Monza,

LE NUOVE SFIDE IN UN CONTESTO CHE CAMBIA

La crisi pandemica continua a condizionare pesantemente la vita economica del Paese e tramite il Piani Nazionale di Ripresa e Resilienza si cerca di rispondere alla crisi economica e a rilanciare l'economia. In coerenza con le azioni con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con la nuova Programmazione Comunitaria 2021 – 2027, Regione Lombardia ha già iniziato da tempo a fare la sua parte, con un piano di investimenti straordinario messo in campo come risposta concreta alla situazione di difficoltà del nostro sistema economico e produttivo. L'attuazione del Piano Lombardia andrà perciò ad accompagnare, anche nei prossimi anni, la ripresa e lo sviluppo, puntando su interventi strategici ma senza perdere il suo tratto connotativo originario, fatto di concretezza e rapidità: così l'istituzione regionale vuole essere al fianco degli enti locali e delle imprese, continuando ad investire per realizzare opere che consentano la crescita complessiva di tutti i suoi territori.

L'IMPATTO MACROECONOMICO DEL PNRR E IL RUOLO CHIAVE DELLA PROVINCIA

Le Province sono un soggetto attuatore molto rilevante del PNRR e ad esse, insieme ai Comuni e alla Regioni, sono destinati ben 87,4 miliardi di euro. Per investire in maniera efficiente ed efficace è necessario un "forte coordinamento tra i diversi livelli di governo". Non a caso il PNRR ha rimesso al centro dell'agenda politica due materie di stretta competenza provinciale: la manutenzione delle strade interne (e dei viadotti) e l'edilizia scolastica. Sul primo fronte, uno dei sei decreti sul Fondo complementare del PNRR varati recentemente dal ministero delle Infrastrutture destina 300 milioni alla viabilità delle aree interne e "affida ai presidenti di provincia il ruolo di pivot nella programmazione degli interventi" 6. Sul secondo punto, le Province, in quanto proprietarie di oltre 7mila plessi di scuole superiori, saranno coinvolte negli interventi di edilizia scolastica previsti dal PNRR per oltre 3 miliardi. La Provincia, dunque, può giocare un ruolo di primo piano, attivando proattivamente le componenti e le missioni del Piano tramite progettualità coerenti con il PNRR, anche in un rapporto di servizio con i Comuni del territorio, ponendosi al centro della governance di area vasta.

Il PROGETTO STRATEGICO PER MONZA E BRIANZA

L'obiettivo è quello di proporre una riflessione sullo sviluppo del territorio di Monza-Brianza, a partire da un'azione di correlazione e messa a confronto tra la progettualità espressa dai soggetti pubblici e privati locali e le diverse linee di finanziamento del PNRR.

Gli obiettivi strategici:

- Definire un "Progetto Territorio" per lo sviluppo del territorio nei prossimi anni
- Testare un modello di governance locale nel quale la Provincia possa svolgere il suo ruolo di "casa dei Comuni"
- Spingere i Comuni a progettare in modo condiviso e unitario.

E' stato pubblicato un Dossier, risultato di una mappatura a tutto campo delle azioni che le diverse amministrazioni e soggetti pubblici e privati vorrebbero portare avanti nei prossimi anni e dunque propone una visione del futuro, che ha una doppia valenza temporale: - di breve-medio periodo, perché vuole mettere in campo iniziative strategiche e di sistema da poter realizzare entro il 2026, anno in cui gli interventi del Recovery Plan dovranno essere attuati; - di lungo periodo, poiché vuole ridefinire il posizionamento del territorio nel post pandemia alla luce degli scenari di sviluppo europei, nazionali e locali.
Il Dossier è il frutto del lavoro di supporto svolto dalla Provincia di Monza-Brianza nei confronti dei Comuni e degli enti locali nella realizzazione degli obiettivi di rilancio e ripresa economica. In questo senso quanto realizzato ha la valenza di progetto pilota poiché:

1. valorizza un ruolo potenziale della Provincia di Monza-Brianza come Ente di area vasta e interlocutore privilegiato a livello locale, per realizzare il passaggio dalla microprogettualità locale ad una visione strategica più alta che renda la dimensione locale idonea e coerente con gli obiettivi di rilancio del Paese;

2. definisce un "modello di intervento replicabile" che può essere utilizzato anche in altre Province italiane e che rappresenta il contributo di Monza-Brianza alla valorizzazione e consolidamento del ruolo delle Province nella definizione della ripartenza del Paese e nell'attuazione del Recovery Plan.

Il Recovery Plan può essere davvero un'occasione unica per far svolgere alle Province quel ruolo di "casa dei comuni" che si sta delineando sempre di più come possibile evoluzione delle funzioni provinciali.
L'attuazione del PNRR può essere in questo senso il banco di prova per esercitare un ruolo strategico di supporto e coordinamento sul territorio e per supportare gli EELL nella difficile prova di dare attuazione ai progetti del Piano di Ripresa e Resilienza.

In termini concreti le province possono erogare diverse tipologie di servizio: servizi informativi, formativi, di accompagnamento e consulenza, così come servizi di stazione unica appaltante in materia di appalti o servizi di coordinamento e animazione sul territorio.

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica; L'analisi socio economica.

Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 405,410		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti: Lambro, Seveso, Adda Torrente:Molgora	
STRADE		
* Statali km. 19	* Provinciali km. 205,72	* Comunali km. 958
* Vicinali km. n.d.	* Autostrade km. 67	

La conoscenza del territorio provinciale, nella sua struttura e nelle diverse articolazioni, costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.
A seguire si riportano alcuni dati riguardanti il territorio e le sue caratteristiche, assunti a base della programmazione dell'Ente (cfr. *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Variante per l'adeguamento alla Soglia Regionale di riduzione del Consumo di Suolo ai sensi della LR 31/2014*

Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) - Valutazione Ambientale Strategica. RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE, Documento di Scoping).

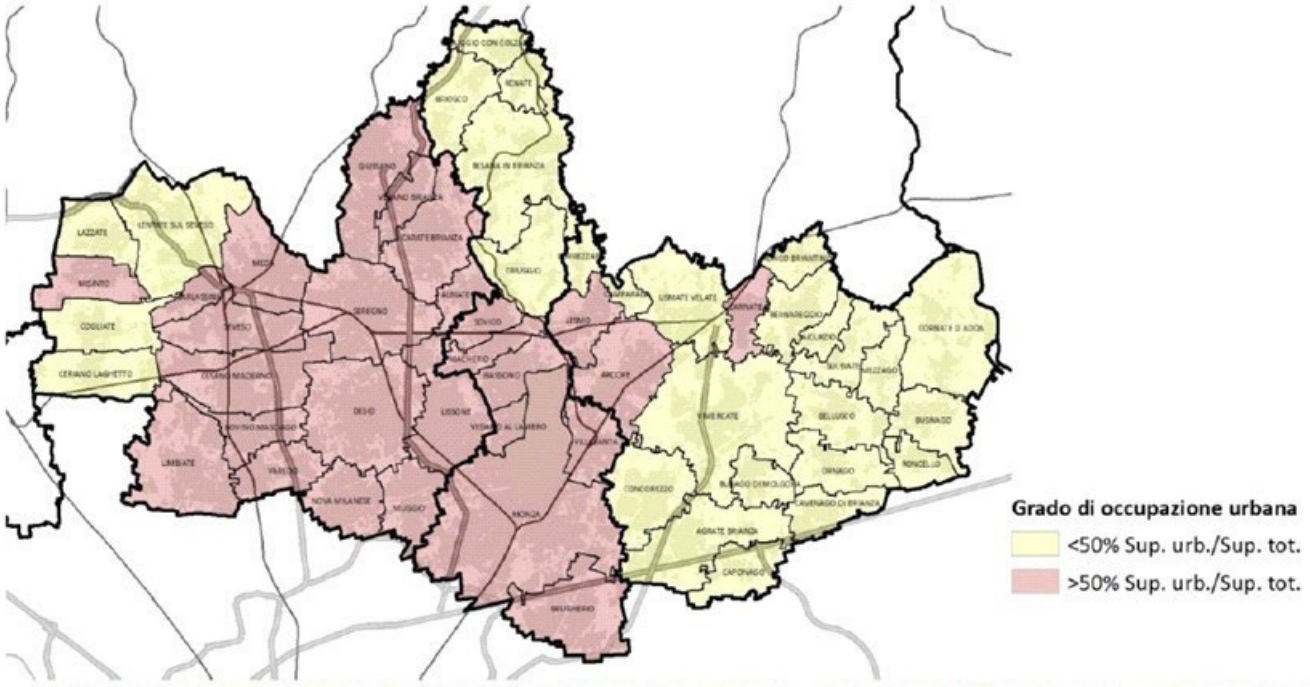
La Provincia di Monza e Brianza è costituita da 55 Comuni e si estende su una superficie complessiva di circa 405 kmq, con un dislivello altimetrico, tra la parte meridionale e quella settentrionale, di circa 240 m (Altitudine minima Brugherio paria 137 m - altitudine massima Besana in Brianza pari a 375 m).
Essa è caratterizzata da un'elevata e diffusa densità demografica con una media di circa 2.150 ab/kmq (quello indicato è il dato ISTAT 2018 da dato ISTAT 01/01/2021 la densità risulta 2.140 ab/kmq fonte)
, valore decisamente più elevato rispetto a quello regionale (circa 421 ab/kmq) e superiore anche a quello di Città metropolitana di Milano (2.060 ab/kmq).

Nel complesso si tratta di un territorio fortemente antropizzato (per oltre il 50% della superficie totale), inframmezzato da aree libere ancora a destinazione agricola (corrispondenti a circa un terzo della superficie complessiva) o boscate e seminaturali (circa il 10%), ormai in gran parte oggetto di tutela ambientale. Le aree a tutela ambientale (vincoli ex 1497areali, bellezze d'insieme, fiumi vincolati, aree boscate da Pif 2004, geositi aeali, Parchi Regionali) ammontano a circa 107 Kmq.

Al suo interno si possono distinguere, a grandi linee, tre settori con connotazioni specifiche:

- la fascia centrale, che si sviluppa lungo la superstrada nuova Valassina, dove prevale l'aspetto conurbativo, in particolare nell'area più prossima alla città di Monza, che rappresenta una delle centralità di riferimento, assieme a Milano (che, per il suo ruolo di capoluogo regionale, per la vicinanza geografica e per l'assetto infrastrutturale dell'area, costituisce l'altra forte polarità dell'area);
- la zona occidentale, dove pure è presente una forte urbanizzazione, sviluppatasi con continuità essenzialmente lungo la direttrice Comasina, con una distinzione tra i Comuni a ovest e a est delle Groane;
- la zona orientale del Vimercatese, dove spicca con maggior rilievo la presenza di comparti liberi di dimensioni più estese e a maggiore qualità ambientale.

In genere si è in presenza, da un lato, di situazioni tipiche della periferia metropolitana povera di qualità urbana, con rilevanti problemi di accessibilità e di promiscuità funzionale e, dall'altro, di una campagna troppo urbanizzata, con alti costi di insediamento e bassa qualità paesaggistica e ambientale. Tutto ciò è frutto del susseguirsi di fenomeni di industrializzazione ed urbanizzazione spinta, prima, e deindustrializzazione, dequalificazione funzionale, degrado infrastrutturale, ambientale e urbanistico, poi, che si sono manifestati nel tempo in Brianza.
Considerando il "grado di occupazione urbana" del suolo a scala comunale (determinato considerando la superficie delle sezioni censuarie classificate come centro abitato, nucleo abitato e località produttiva del 15° Censimento ISTAT 2011) e, in particolare, i valori superiori alla soglia del 50%, si evidenziano le diverse condizione di saturazione del territorio della Provincia di Monza e Brianza, confermando la sua ripartizione in settori pressoché omogenei per quanto riguarda questo aspetto.
I Comuni con valori oltre la soglia si collocano essenzialmente nella parte centrale ed occidentale della Provincia, con 24 Comuni su 33, tenendo conto che i 5 con valori più bassi nella zona centrale sono tutti in ambito collinare e i 4 con valori più bassi nella parte occidentale sono posti al confine ovest del territorio provinciale. Nella parte orientale, invece, solo 3 Comuni su 22 presentano valori sopra la soglia.



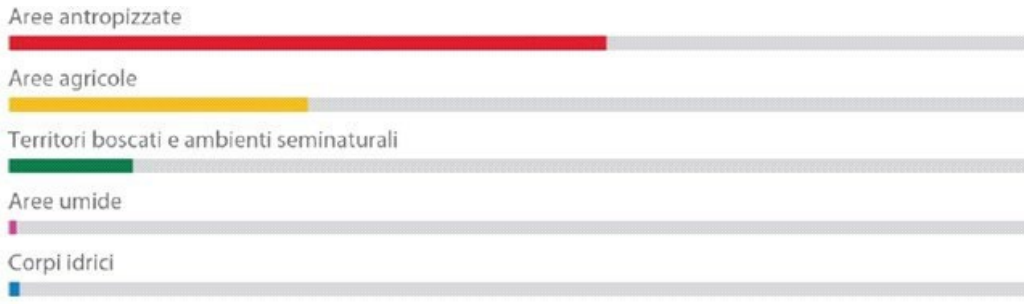
Grado di occupazione urbana (Fonte: Mappa dei rischi dei Comuni italiani, elaborazione su dati 15° Censimento ISTAT 2011)

Altra base di riferimento per il reperimento di dati relativi all'uso del suolo è costituita dalla banca dati nota come DUSAF, prodotta dalla Regione Lombardia e realizzata dall'Ente Regionale per i Servizi dell'Agricoltura e delle Foreste (ERSAF), attualmente al quinto aggiornamento (DUSAF 6.0) riferito all'anno 2018. Il sistema DUSAF adotta una classificazione degli usi del suolo articolata in cinque livelli, con dettaglio crescente dal primo al quinto; al primo livello sono identificate cinque macro-categorie di usi del suolo:

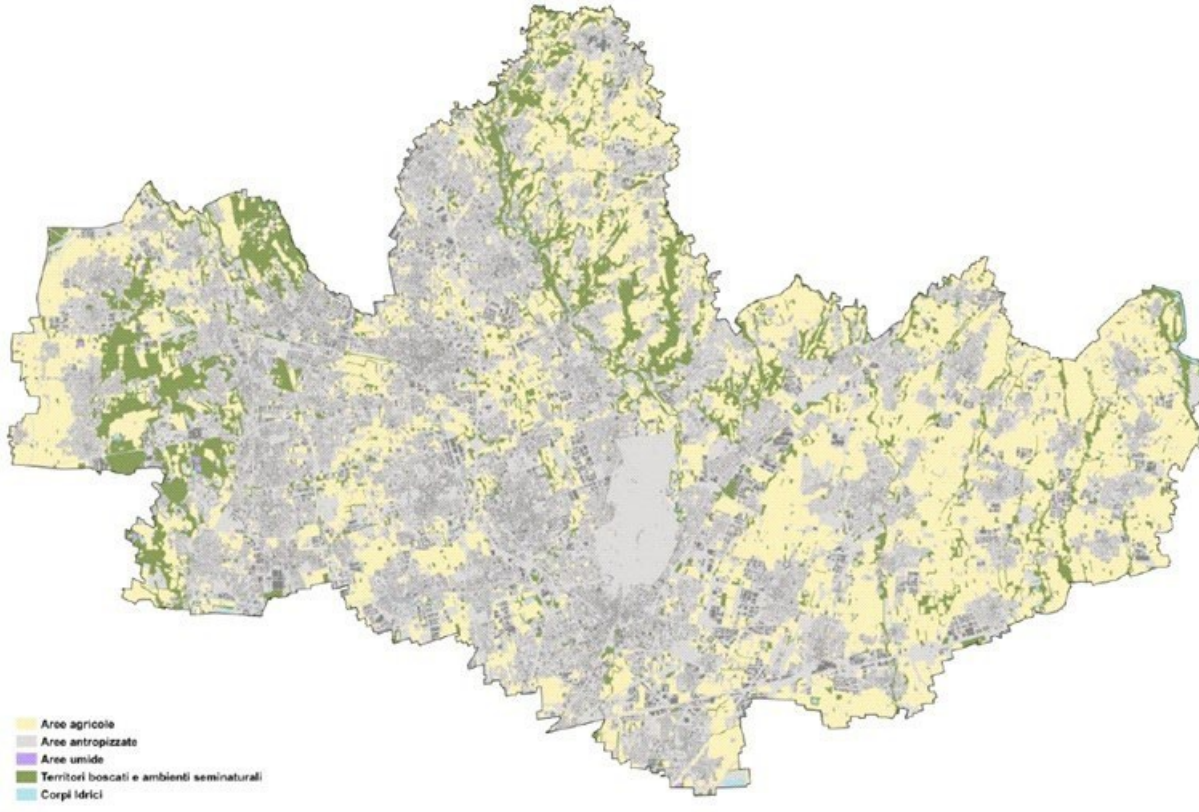
- aree antropizzate,
- aree agricole,
- territori boscati e ambienti seminaturali,
- aree umide,
- corpi idrici.

Per il territorio di Monza e della Brianza, l'analisi riferita al primo livello di classificazione DUSAF, porta ai risultati evidenziati nella tabella e nel grafico seguente e mappati nella figura successiva.

Descrizione	Classe	Area Totale (Km²)	Area Totale (%)	
Aree antropizzate	1	224,6	58 %	
Aree agricole	2	134,4	33,1 %	
Territori boscati e seminaturali	3	44,9	11 %	
Aree umide	4	0,15	0,04 %	
Corpi idrici	5	0,94	0,23 %	



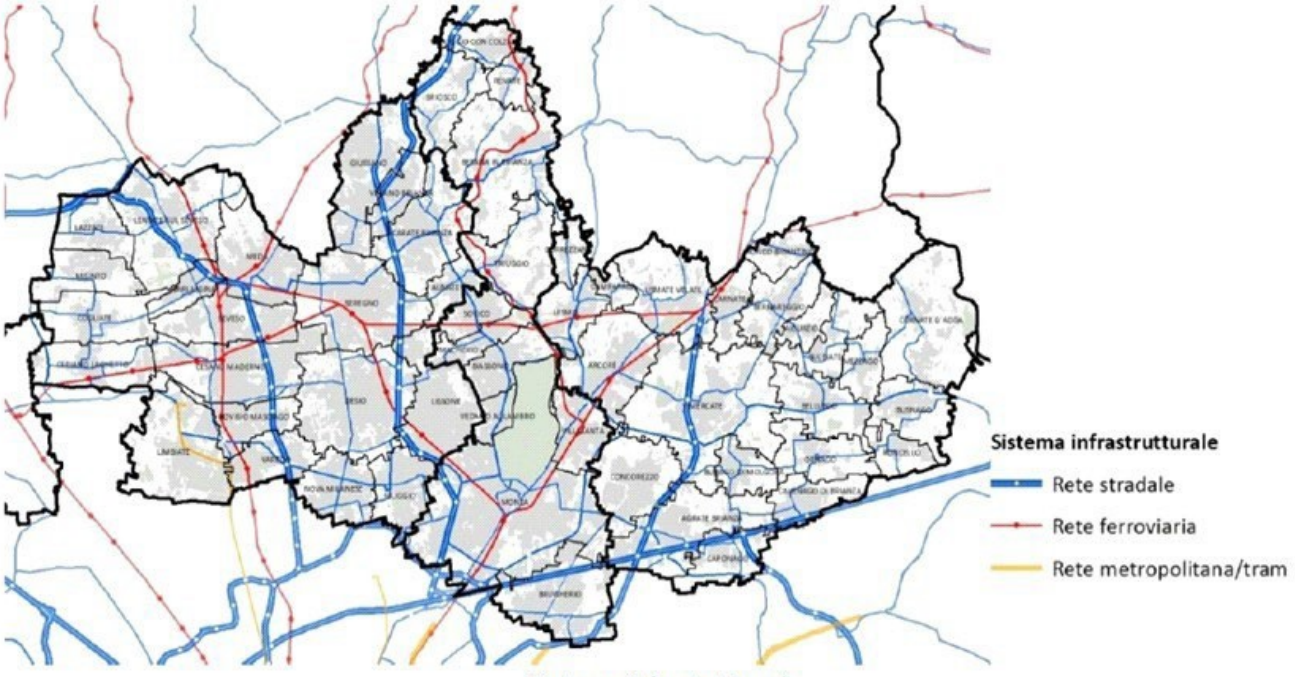
Uso del suolo, Dusaf 6.0, 2018



Uso del suolo divisione in macroclassi della Provincia di Monza e Brianza come descritto da Regione Lombardia_ fonte dati DUSAF 6.0 2018

Per quanto riguarda l'assetto infrastrutturale, la Provincia di Monza e Brianza si contraddistingue per la presenza di un sistema di corridoi e direttrici che, a partire dalla Tangenziale Nord di Milano, si diramano a raggiera verso Como e Lecco. In alcuni casi si tratta di tracciati con caratteristiche di superstrada (Milano-Meda, Valassina, Tangenziale Est di Milano verso Vimercate), in altri casi di strade con caratteristiche più urbane e comunque con una capacità più ridotta (come nel caso della Comasina e della Valassina storiche).
Accanto alle direttrici stradali principali corrono le linee ferroviarie, che presentano un'articolazione decisamente maggiore, con le diramazioni da Monza verso Como e verso Molteno-Oggiono e la linea trasversale che collega Saronno, Seregno e Carnate.
In senso trasversale rispetto all'impianto radiocentrico non esistono, invece, itinerari stradali di rilievo e quelli minuti esistenti sono piuttosto discontinui, fatta eccezione per l'autostrada A4 Milano-Bergamo e la Tangenziale Nord di Milano, che segnano il margine sud dell'ambito provinciale. Anche

il nuovo asse portante per gli spostamenti est-ovest rappresentato dall'autostrada Pedemontana si colloca, nella sua parte ad oggi realizzata, tutto esternamente al territorio di Monza e Brianza ad eccezione dei Comuni di Lazzate e Lentate sul Seveso della Tratta B1 (attestandosi, provenendo da ovest, sulla Milano-Meda), senza, pertanto, portare gli auspicati benefici per il sistema della mobilità della Provincia.
La scarsa disponibilità dei collegamenti trasversali rappresenta una delle principali criticità della rete viaria, unitamente alla mancanza di una sua specifica gerarchia (con conseguenti improprie sovrapposizioni di flussi di traffico su itinerari inadeguati) e ad una sua più generale insufficienza rispetto alle esigenze espresse da un territorio che è fra i più densamente abitati della Lombardia.
Per quanto riguarda il servizio ferroviario, l'attuale rete, per quanto fitta e capillare, non sempre riesce a svolgere il suo servizio al pieno delle potenzialità, soprattutto in termini di qualità, efficienza e regolarità dell'offerta, essenzialmente per la sovrapposizione, sulla medesima tratta, di differenti tipologie di impiego (suburbano, regionale ed intercity, ecc.).
Le stazioni, inoltre, spesso si presentano come luoghi poco sicuri e non sempre adeguatamente accessibili, inficiandone il ruolo fondamentale di nodi di attrazione dell'utenza, presso i quali favorire l'integrazione tra trasporto privato e pubblico, incentivando il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità più sostenibili.
Il sistema complessivo dei trasporti pubblici di massa in sede vincolata allo stato attuale soffre la mancata realizzazione di opere da tempo programmate e specificamente: metrotramvie Milano-Limbiate, Milano-Desio-Seregno e il collegamento verso Vimercate. Per il medesimo sistema andrebbero inoltre valutati anche ulteriori collegamenti di sistema a guida vincolata in prossimità di importanti corridoi esistenti come, ad esempio, la ex SS35 e la SS36.



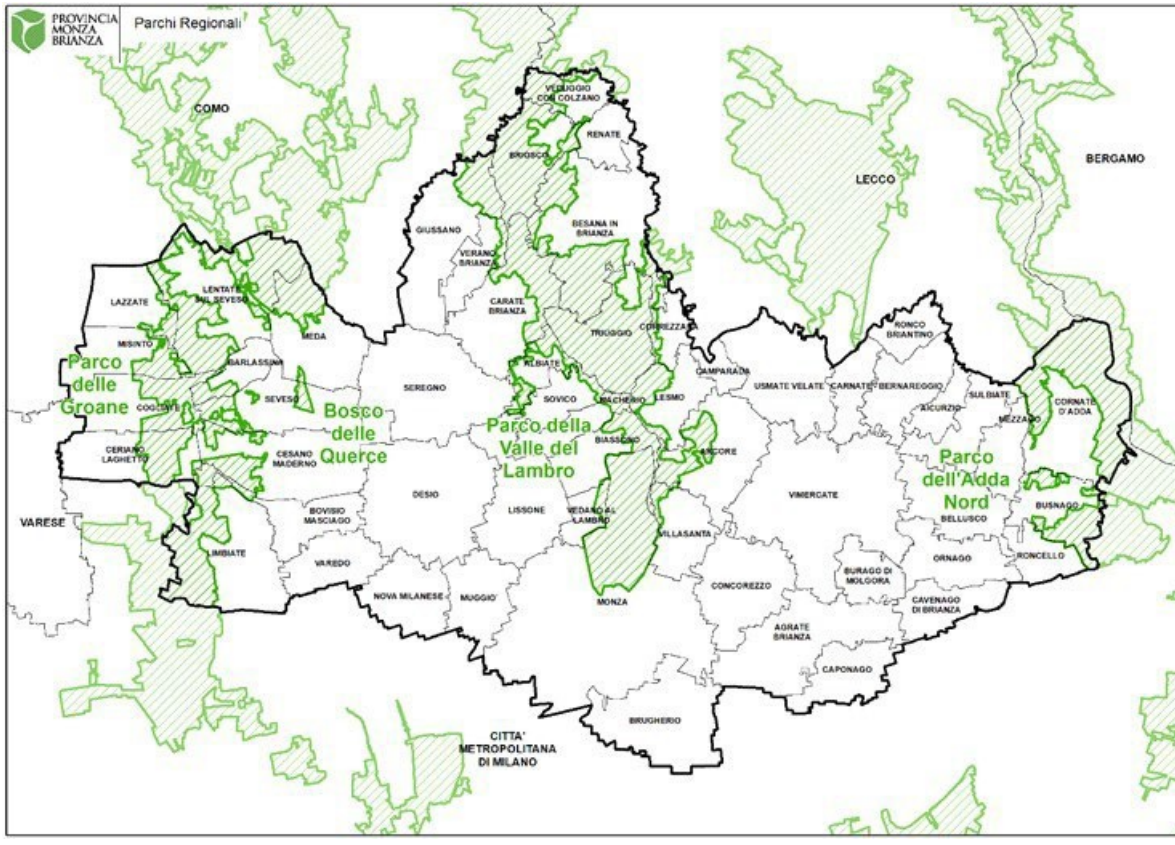
Sistema infrastrutturale

Tabella 13 – Strade sul territorio della Provincia di Monza e Brianza	
Autostrade e tangenziali (dati: Regione Lombardia)	Km 67
Strade statali (dati: Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti)	Km 19
Strade gestite dalla Provincia (dati: Provincia MB 2020)	Km 200 c.ca
Lunghezza rete gerarchica provinciale (I e II livello) (Dati: Provincia MB, PTCP - Tavola 12) 306 km (di cui classificate nel PTCP come “nuove” 80 km)	
Strade gestite dalla Provincia inserite nella rete gerarchica provinciale (I, II livello, autostrade e superstrade) (Dati: Provincia MB, , PTCP - Tavola 12) 117 km (di cui classificate nel PTCP come “nuove” 13 km)	
Strade comunali (dati: Regione Lombardia)	Km 958
Strade vicinali	(dati non noti)
Linee ferroviarie (dati: Regione Lombardia)	Km 97
Percorsi ciclabili nei Parchi regionali (dati: Provincia MB)	Km 92
Piste ciclabili (dati: Provincia MB)	Km 495

Altro elemento strutturante del territorio è costituito dai Parchi regionali che rappresentano la struttura portante della naturalità lombarda e dai PLIS, che costituiscono un elemento di connessione e integrazione tra le aree protette regionali, contribuendo al potenziamento della RER – Rete Ecologica Regionale e svolgendo un importante ruolo di corridoi ecologici. Le Riserve Naturali sono zone destinate prevalentemente alla conservazione e alla protezione degli habitat e delle specie presenti, così come i SIC, riconosciuti dall’Unione Europea, nel quadro della direttiva "Habitat" per la tutela degli ambienti naturali e delle specie di maggiore vulnerabilità e rilevanza a livello continentale.

I Parchi Regionali presenti nel territorio della Provincia di Monza e Brianza, per un’estensione totale di circa 281 Km2, sono:

- Parco Regionale Valle del Lambro;
- Parco Regionale delle Groane;
- Parco Regionale Adda Nord;
- Parco Naturale Bosco delle Querce a Seveso.



I PLIS hanno una grande importanza strategica nella politica di tutela e riqualificazione del territorio e di vaste aree a vocazione agricola, inquadrandosi come elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale e, come detto, svolgono inoltre l'importante ruolo di connessione per la Rete Ecologica Regionale. Nell'ambito dei PLIS si può agire per il recupero di aree degradate urbane, per la conservazione della biodiversità, per la creazione di corridoi ecologici e la valorizzazione del paesaggio tradizionale.

In quest'area i primi parchi locali traggono origine da tutele paesistiche o naturalistiche di corsi d'acqua minori (Molgora) o di aree boscate (Rio Vallone), ma in seguito si sono estesi soprattutto alla difesa e riprogettazione paesistica di aree agricole interstiziali rispetto all'espansione dell'edificato, rivolgendosi alla conservazione e alla valorizzazione di spazi aperti anche attraverso la creazione di aree attrezzate. È il caso del Parco del GruBria nato dalla fusione del Parco Grugnotorto-Villoresi e del Parco della Brianza Ceantrale nel settembre 2020 (D.DP. n.98 del 08/09/2020), che rappresenta uno snodo nel sistema delle grandi aree protette, situandosi in una posizione strategica rispetto alle Groane, al Parco Nord, al Parco della Valle del Lambro e a quello della Media Valle del Lambro, grazie anche alle connessioni permesse dalle aste del Seveso e del Villoresi.

In Brianza, osservando la distribuzione di queste aree protette, che si caratterizzano per un andamento radiale o subradiale, si può abbozzare l'ipotesi di due sub-sistemi interposti tra i grandi ambiti tutelati dei parchi regionali:

- il sistema ovest, tra i parchi delle Groane, Nord Milano e Valle Lambro, costituito dal PLIS GruBria e da quello della Media Valle del Lambro;
- il sistema est, tra i parchi Valle Lambro e Adda Nord, costituito, dai PLIS Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.), delle Colline Briantee ed Est delle Cave.

In posizione più isolata rispetto al resto dei PLIS, si trova il PLIS della Valletta, al confine con la Provincia di Lecco e inserito fra il Parco Regionale della Valle del Lambro e Il Parco Regionale di Montevecchia

Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

Gli effetti pandemici hanno impattato su tutte le componenti del ricambio demografico. Hanno prodotto effetti, non soltanto, e purtroppo prevalentemente, sulla mortalità ma anche sulla mobilità residenziale interna (e anche con i Paesi esteri) arrivando ad incidere sui comportamenti riproduttivi e nuziali.
Il risultato è che la popolazione è in calo in quasi tutte le Regioni, e concentrate soprattutto nel Nord-Ovest, dove si registra una perdita di almeno l'1% della popolazione.

Su base provinciale la correlazione tra la mappa della diffusione della pandemia e quella della sopravvivenza persa in base agli anni vissuti è ancora più netta che su scala regionale.

Tabella 1 - Popolazione, superficie, densità abitativa

Provincia	Popolazione al 2020 (01/01/2021)	Popolazione al 2019	Superficie Kmq	Densità abitativa 2020	Densità abitativa 2019	Rapporto % popolazione per provincia in regione	Variaz. % annate considerate
Bergamo	**1.103.556**	**1.116.384**	**2.745,94**	401,89	406,56	11,06%	-1,15
Brescia	**1.255.709**	**1.268.455**	**4.785,62**	262,39	265,06	12,58%	-1,00
Como	**596.456**	**603.828**	**1.279,04**	466,33	472,09	5,98%	-1,22
Cremona	**352.242**	**358.347**	**1.770,46**	198,96	202,40	3,53%	-1,70
Lecco	**333.569**	**337.087**	**814,58**	409,50	413,82	3,34%	-1,04
Lodi	**227.343**	**230.607**	**782,99**	290,35	294,52	2,28%	-1,42
Mantova	**406.061**	**411.062**	**2.341,44**	173,42	175,56	4,07%	-1,22
Milano	**3.241.813**	**3.279.944**	**1.575,65**	2.057,44	2.081,65	32,48%	-1,16
Monza e della Brianza	**870.113**	**878.267**	**405,41**	**2.146,25**	**2.166,37**	8,72%	**-0,93**
Pavia	**535.801**	**546.515**	**2.968,64**	180,49	184,10	5,37%	-1,96
Sondrio	**178.798**	**180.941**	**3.195,76**	55,95	56,62	1,79%	-1,18
Varese	**880.093**	**892.532**	**1.198,11**	734,57	744,95	8,82%	-1,39
Regione Lombardia	**9.981.554**	**10.103.969**	**23.863,64**	418,27	423,40	100,00%	-1,21

Tabella 2 - Rapporto sup./kmq

Città	Sup. kmq	Percentuale
Bergamo	**2.745,94**	11,51%
Brescia	**4.785,62**	20,05%
Como	**1.279,04**	5,36%
Cremona	**1.770,46**	7,42%
Lecco	**814,58**	3,41%
Lodi	**782,99**	3,28%
Mantova	**2.341,44**	9,81%
Milano	**1.575,65**	6,60%
Monza e della Brianza	**405,41**	1,70%
Pavia	**2.968,64**	12,44%
Sondrio	**3.195,76**	13,39%
Varese	**1.198,11**	5,02%
Regione Lombardia	**23.863,65**	100,00%

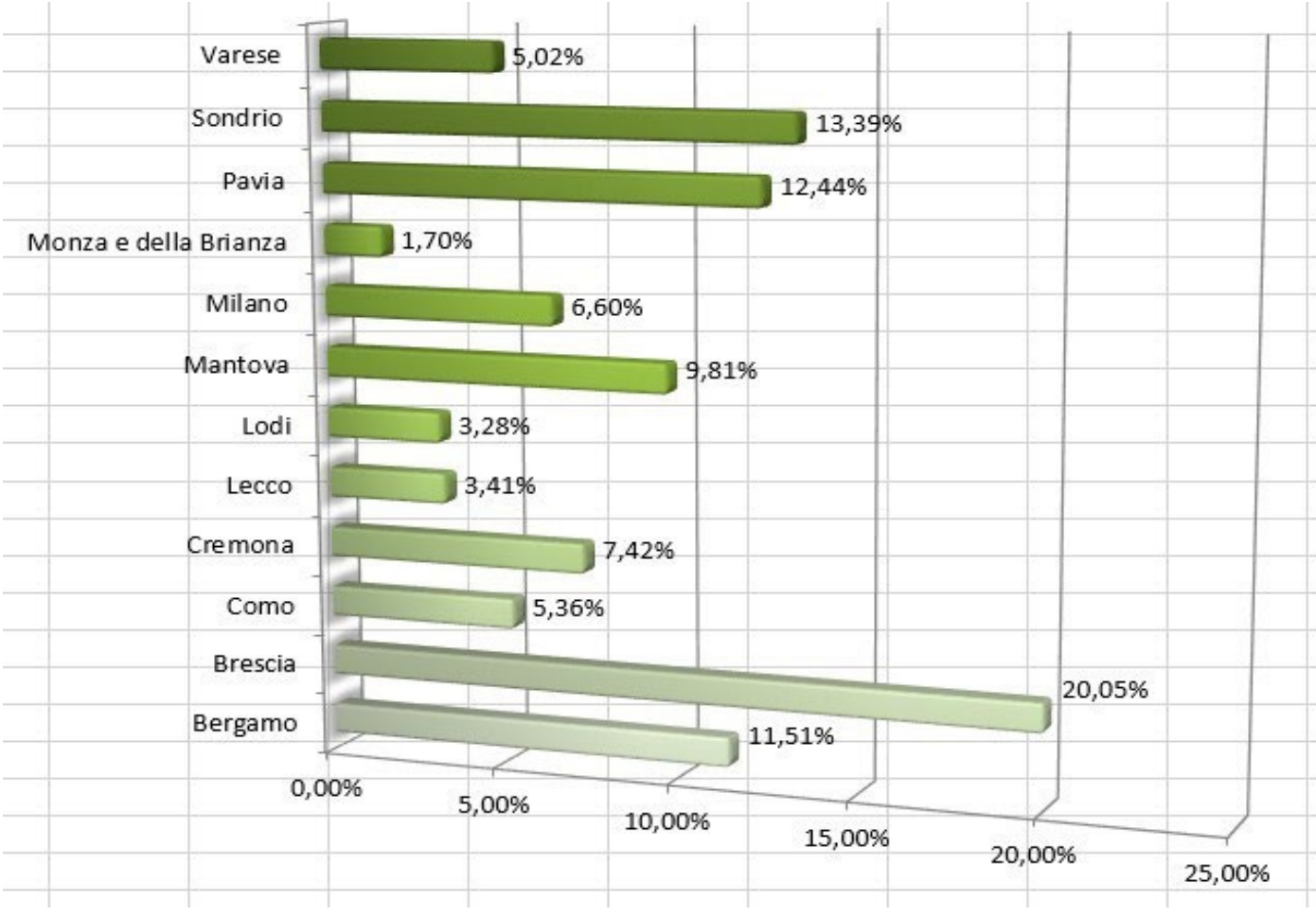
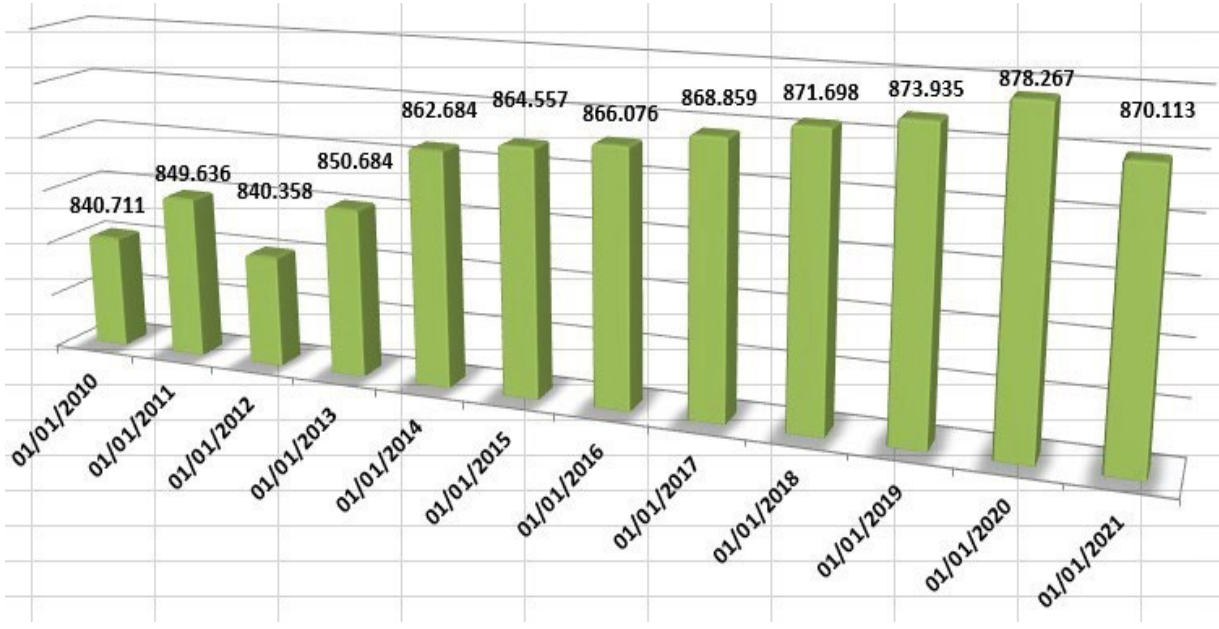


Tabella 3 - Serie popolazione residente Provincia di Monza e della Brianza

01/01/2010	01/01/2011	01/01/2012	01/01/2013	01/01/2014	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018	01/01/2019	01/01/2020	01/01/2021
840.711	849.636	840.358	850.684	862.684	864.557	866.076	868.859	871.698	873.935	878.267	870.113



Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico.
Dopo un anno estremamente difficile (2020), il sistema delle imprese trasmette i primi segnali di fiducia, facendo registrare un recupero significativo nel primo semestre del 2021: al 30 giugno 2021 sono 16.994 le nuove imprese iscritte a Milano Monza Brianza Lodi (+37,4% rispetto allo stesso periodo 2020) e il saldo, fra le imprese iscritte e cessate – in attivo di 5.050 imprese - supera quello dell'intero 2020 (+4.404 imprese). Complessivamente nel territorio di Milano Monza Brianza Lodi a fine giugno sono 389.651 le imprese attive in crescita dell'1,6% rispetto a giugno 2020.

Prospettive incoraggianti anche dalle previsioni sul valore aggiunto che indicano per il 2021 una crescita pari al 5,3% per Milano, al +5,8% per Monza Brianza e +5,2% per Lodi. Scenario di ripresa, soprattutto per il capoluogo lombardo che l'anno scorso ha pagato un prezzo alto alla pandemia, perdendo 16 miliardi di euro di valore aggiunto, registrando un calo di -10,1% rispetto al 2019.

Il sistema imprenditoriale nel 2020

Il 2020 è un anno difficile da interpretare per l'andamento delle imprese del territorio di Milano Monza Brianza Lodi. Infatti, nonostante la pandemia, il saldo tra iscrizioni e cessazioni risulta positivo (+4.404 unità), sebbene in netto peggioramento sul dato 2019 (+6.725). Questo risultato deriva da un lato dalla pesante contrazione delle iscrizioni - da 30.670 nel 2019 a 25.393 nel 2020 (-17,2 %) - e dall'altro lato, dalla flessione delle cancellazioni (-12,3% rispetto al 2019). Numeri che portano ad un tasso di crescita

2020 pari a +0,93%, dato migliore sia di quello lombardo (+0,30%) che di quello nazionale (+0,32%), ma ridimensionato rispetto a 2019 (+1,4%). Relativamente alle imprese attive, a fine 2020 si registrano sul territorio di Milano Monza Brianza Lodi 383.726 unità, primato italiano (con 7,5% del totale nazionale), con la sola Milano sede per oltre 305mila imprese. Questo risultato nonostante una flessione del -0,4% (rispetto al 2019), in linea con quella lombarda, e in controtendenza rispetto al dato nazionale (+0,2%).

Il sistema imprenditoriale nel primo semestre 2021

Al 30 giugno 2021, i dati evidenziano un sistema imprenditoriale in ripartenza: le nuove iscrizioni sono 16.994, pari al +37,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (12.370), attestandosi quasi ai livelli pre-covid del primo semestre 2019 (17.313, -319 in valori assoluti).

Andamento positivo che si riflette sul saldo della nati-mortalità: nel primo semestre 2021 è pari a +5.050 imprese (con il contributo determinante di Milano, +4.119), in netto recupero rispetto al risultato negativo del primo semestre del 2020 (-80). Risultati che attestano il tasso di crescita del 1° semestre 2021 a +1,08%, contro -0,02% dei primi sei mesi del 2020 e allo +0,54% del primo semestre 2019.

Sul piano settoriale, al 30 giugno 2021, nell'area di Milano Monza Brianza Lodi si osserva una buona crescita delle imprese dei servizi (+2,8%) da sempre settore trainante nel nostro territorio. Anche il commercio torna in terreno positivo (+0,3%) dopo lo stop del 2020, mentre rimane in sofferenza l'industria manifatturiera (-2,6%). Continua e si rafforza il trend espansivo delle imprese di costruzione (+2,5%).

Fra le imprese che registrano le migliori performance le start up innovative che sono cresciute del 10,4% rispetto a luglio 2020, confermando il primato italiano di Milano come terreno fertile per lo sviluppo di questa tipologia di aziende.

Il trend dei settori economici nel 2020

Le indagini congiunturali del 2020 evidenziano uno scenario complessivo di grande difficoltà, anche se con differenze sostanziali nelle performance territoriali e settoriali.

Milano è stata l'area più colpita dagli effetti indotti dalla crisi Covid, con profonde cadute rispetto ai dati 2019 della produzione industriale (-9,5%) e del fatturato nei comparti dei servizi (-13,3%) e del commercio (-11,8%). In posizione intermedia si colloca invece l'area di Monza Brianza, dove il settore più in difficoltà è quello dei servizi (-10,9%), seguito dai comparti dell'industria (-7,9%) e del commercio (-4,6%). Lodi registra una significativa flessione per i servizi (-8,5%) e perdite più circoscritte per l'industria manifatturiera (-3,3%) e il commercio (-1,3%).

Il trend dei settori economici nel primo trimestre 2021

Nel primo trimestre 2021 si osserva un deciso cambio di passo per l'industria manifatturiera, con la produzione che ha ripreso a crescere in tutti i territori: +6,8% a Milano, +7,4% a Monza Brianza, +7,8% a Lodi.

Risultano ancora forti, invece, gli effetti del lockdown sul terziario. Milano registra una pesante flessione del fatturato per il commercio (-6,9%) e un arretramento di quello dei servizi (-1,7%). A Monza Brianza entrambi i comparti mostrano una stagnazione sostanziale del fatturato con +0,5% per il commercio e +0,2% per i servizi. A Lodi, all'incremento del fatturato del commercio (+4,6%) si contrappone la contrazione registrata dai servizi (-0,5%).

Import ed export, il crollo del 2020

Anche per il territorio di Milano Monza Brianza Lodi gli scambi con l'estero nel 2020 si sono ridotti drasticamente: complessivamente l'export ha perso l'11%, più della Lombardia (-10,6%) e dell'Italia (-9,7%). In termini assoluti significa una perdita di circa 6,5 miliardi di euro rispetto al 2019, con riduzioni più accentuate per Milano (-12,5%) e Monza Brianza (-7,1%) e più contenute per Lodi (-3,9%).

Anche l'import nel 2020 ha perso il 9,5%: si tratta di circa 8 miliardi di euro in meno rispetto al 2019. La perdita peggiore è per Milano (-10%), ma anche le performance di Monza e Lodi sono negative (rispettivamente -5,4% e -8,3%).

Import ed export nel primo trimestre 2021: Milano ancora in difficoltà sull'export

Per quanto riguarda il primo trimestre dell'anno, sul fronte delle esportazioni si osservano ancora difficoltà per Milano (-3,8%) mentre Monza Brianza e Lodi mettono a segno incrementi a doppia cifra (+10,5% in Brianza e +22,4% nel Lodigiano). Un andamento che impatta sul dato complessivo dei tre territori che risulta – 0,1% rispetto al +3,5% della Lombardia e al +4,6 dell'Italia.

L'import nel primo trimestre 2021 torna a crescere su tutti i territori, in modo particolare a Monza (+16,2%), mentre la crescita è più contenuta per Milano (+6,2%) e Lodi (+4,1%). Il dato complessivo dei tre territori è pari a +7%, in linea con l'andamento lombardo del +7.8%.

Lavoro e occupazione

Nonostante le politiche di sostegno al mondo del lavoro, gli effetti della crisi si sentono anche sull'occupazione, che a fine 2020 risulta in calo rispetto all'anno precedente: a Milano dell'1,3%, a Monza Brianza dell'0,7%, mentre a Lodi registra +1%. Complessivamente il territorio delle tre province registra un calo del -1,1% degli occupati, più attenuato rispetto al -1,7% della Lombardia e al -2% dell'Italia

Inoltre, in controtendenza rispetto al dato nazionale, che vede nel mondo del lavoro la componente femminile più penalizzata (-2,5% il calo delle occupate nel 2020 rispetto al -1,5% maschile), nel territorio di Milano Monza Brianza Lodi (soprattutto per effetto degli andamenti della Brianza e del Lodigiano) il dato delle donne occupate rimane stabile (+0,1%) rispetto a quello degli uomini (-2,1%).
Nel 2020 i tassi di occupazione peggiorano rispetto al 2019 in tutte e tre le province, con Milano al 68,7%, Monza 68%, Lodi 65,8%, rimanendo comunque di gran lunga migliori rispetto al dato nazionale (58,1%).

A fronte di 1,9 milioni di occupati (il 45% del totale regionale), le persone in cerca di occupazione sulle tre province sono poco meno di 116mila, in netta contrazione rispetto al 2019 (-11,3%; -15.000 unità). Questo calo anomalo della disoccupazione nasconde in realtà il forte aumento dei cosiddetti "inattivi", cioè di quelli che non cercano lavoro, né sono immediatamente disponibili ad iniziarne uno, a dimostrazione di un diffuso sentimento di scoraggiamento, amplificato dall'emergenza sanitaria.

PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	4,1	4,3	2,5	2,0
Deflatore PIL	1,2	1,1	1,2	1,3	1,2
Deflatore consumi	-0,2	1,0	1,2	1,3	1,2
PIL nominale	-7,8	5,2	5,6	3,8	3,2
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	3,5	3,9	2,2	1,7
Occupazione (FL) (3)	-2,8	-1,2	2,9	2,1	1,6
Tasso di disoccupazione	9,3	9,9	9,5	8,8	8,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,6	2,6	2,8	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali .

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	mq
Fabbricati di proprietà sedi di uffici (sede istituzionale e sede polizia provinciale)	2	10.365 circa
Fabbricati di proprietà, a disposizione, liberi o dati in uso abitativo o commerciale (locazione/comodato), comprese caserme CC e VVF *	45	22.554 circa
Case cantoniere, magazzini stradali e centri operativi	5	2.767 circa
Terreni e reliquati stradali (n. lotti)	516	1.012.775 circa

* Si evidenzia che i fabbricati indicati sono quelli regolarmente accatastati nel N.C.E.U. o in accatastamento. Non sono stati indicati fabbricati censiti nel N.C.T. non utilizzabili.

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
Edifici sedi di istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado	53	
		(*) numero degli studenti della Provincia di Monza e della Brianza

Reti	Tipo	Km
Strade	provinciali	205,72 km

Attrezzature	Numero
Informatiche (Postazioni lavoro, notebook, server, plotter stampanti/fotocopiatrici, ecc.)	922

I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

T18 Modalità di Gestione espresse in %

Area d'Intervento	INTERVENTI IN ECONOMIA DIRETTA	APPALTI	CONCESSIONI A TERZI	AZIENDE SPECIALI (PER COMUNI, PROVINCE E UNIONI DI COMUNI)	ISTITUZIONI	SOCIETA' PARTECIPATE OLTRE IL 50%	SOCIETA' PARTECIPATE FINO AL 50%	CONVENZIONI	CONSORZI	ACCORDI DI PROGRAMMA	UNIONE DI COMUNI	ENTI AUTONOMI	COLLABOR., PATROCINI	CO.CO.CO. E CONSULENZE	ALTRO
Area Operativa: INDIRIZZO POLITICO - ISTITUZIONALE															
Indirizzo politico	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Operativa: Funzionamento															
Servizi legali	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi economico/finanziari	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gestione del personale	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sistemi informativi	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi di pianificazione e controllo	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi di supporto	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Operativa: Servizi per conto dello Stato, autorizzativi e impositivi															
Tributi	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Regolazione di attività pubbliche e private	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Urbanistica	97	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Servizi del mercato del lavoro	47	0	0	53	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Operativa: Servizi erogati alla collettivita'															
Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio di notifica	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Promozione e gestione tutela ambientale	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lavori pubblici	91	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Servizi idrici integrati	0	0	0	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gestione e smaltimento di rifiuti	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Protezione Civile	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Operativa: Servizi erogati alla persona															

Area d'Intervento	INTERVENTI IN ECONOMIA DIRETTA	APPALTI	CONCESSIONI A TERZI	AZIENDE SPECIALI (PER COMUNI, PROVINCE E UNIONI DI COMUNI)	ISTITUZIONI	SOCIETA' PARTECIPATE OLTRE IL 50%	SOCIETA' PARTECIPATE FINO AL 50%	CONVENZIONI	CONSORZI	ACCORDI DI PROGRAMMA	UNIONE DI COMUNI	ENTI AUTONOMI	COLLABOR., PATROCINI	CO.CO.CO. E CONSULENZE	ALTRO
Servizi sociali, non profit e sanità	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale	75	0	0	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi per la cultura	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Note:	L'Ente si è avvalso di due collaborazioni occasionali relativamente ai "Lavori Pubblici".. Per quanto attiene l'Urbanistica si tratta di un supporto tecnico da parte di una associazione.														

Le funzioni esercitate su delega

(Aggiornamento al DDP n. 8 del 27/01/2022)

FUNZIONI DELEGATE/ CONFERITE	ATTIVITA'	RIFERIMENTO NORMATIVO REGIONALE
PROTEZIONE CIVILE	1. Previsione e prevenzione dei rischi 1.1. Rilevazione e monitoraggio dei rischi sul territorio di competenza 1.2. Attività di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione civile e supporto e integrazione di quella di competenza dei Comuni 1.3. attuazione sul territorio di competenza delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi; 1.4. rilevazione, raccolta ed elaborazione dei dati relativi alle attività di previsione e prevenzione dei rischi sul territorio di competenza 2. Pianificazione di area vasta: 2.1. redazione, adozione e attuazione del Piano di Area vasta di Protezione civile, a valere anche quale piano d'ambito di Protezione civile, nel rispetto degli indirizzi regionali e in raccordo con la Prefettura competente; 2.2. valutazione periodica del Piano di Area vasta di Protezione civile, anche mediante l'esperimento di apposite esercitazioni, ai fini del relativo eventuale aggiornamento o anche revisione, nel rispetto degli indirizzi regionali; 2.3. supporto ai Comuni, anche in forma associata, nello svolgimento delle attività di competenza, riguardo a previsione, prevenzione e redazione dei piani di emergenza; 2.4. verifica periodica del coordinamento e della coerenza dei Piani e Programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio di propria competenza e degli ulteriori strumenti di pianificazione strategica territoriale di propria competenza con gli scenari di rischio e le strategie operative definiti nella pianificazione di Protezione civile; 3. Gestione e superamento dell'emergenza: 3.1. attivazione dei servizi urgenti di propria competenza, anche di natura tecnica, in caso di eventi calamitosi di livello locale o di area vasta; 3.2. approntamento, ove non già previsto, organizzazione e gestione della Sala operativa di area vasta, destinata ad operare in raccordo con la Sala operativa regionale e con le Prefetture territorialmente competenti; 3.3. raccordo con la Prefettura territorialmente competente, ferme restando le rispettive competenze, ai fini dell'attuazione del Piano di Area vasta di Protezione civile e dell'adozione dei provvedimenti conseguenti; 3.4. attivazione, direzione e coordinamento del volontariato organizzato di Protezione civile esistente sul territorio di competenza, e, per quanto specificamente attiene al coordinamento operativo, in collaborazione con i Comitati di coordinamento del volontariato,	l.r. 27/2021

	raccordandosi con i Comuni interessati dall'evento calamitoso e dandone immediata comunicazione alla Regione; 3.5. organizzazione, gestione e attivazione, con la collaborazione dei Comitati di coordinamento del volontariato, delle Colonne mobili di area vasta, quali componenti per moduli specialistici della Colonna mobile regionale; a ciascuna Colonna mobile di area vasta possono essere chiamati a partecipare, a seconda delle caratteristiche e della specificità degli eventi emergenziali in corso e sotto la direzione dell'ente di riferimento, tutti i soggetti che costituiscono il sistema di area vasta di Protezione civile e che operano nell'ambito territoriale di riferimento, fra i quali assume particolare rilevanza, quale struttura operativa principale per il sistema di Protezione civile lombardo, il volontariato organizzato; 3.6. coordinamento dell'attivazione dei Centri polifunzionali di Emergenza e gestione e manutenzione dei Centri polifunzionali di Emergenza di diretta competenza; 3.7. supporto ai Comuni per la gestione e il superamento delle emergenze, ivi inclusa l'organizzazione dei presidi territoriali; 3.8. svolgimento di attività di formazione, in concorso con la Regione; 4. raccolta dei dati e compilazione delle schede di primo accertamento danni causati da evento calamitoso mediante apposito applicativo informatico, in conformità agli indirizzi regionali; Individuazione, all'interno del territorio di competenza, di eventuali sub-ambiti operativi.	
VIGILANZA ITTICO VENATORIA	Vigilanza attività venatoria, repressione bracconaggio, gestione fauna selvatica	l.r.. 26/93
TURISMO	1. Esami per guide e accompagnatori turistici: modalità di organizzazione delle sessioni d'esame 2. Tesserini ed elenchi per l'esercizio e la professione di guida e accompagnatore turistica. 3. Vigilanza, controllo e sanzioni sull'attività di guida e accompagnatori turistici. 4. Requisiti professionali del direttore tecnico dell'agenzia di viaggi e turismo, esami e riconoscimento 5.	l.r. 27/2015
CULTURA	Funzioni di sviluppo dei sistemi bibliotecari, di promozione di servizi e attività culturali, di sviluppo dei sistemi museali, di coordinamento delle attività di censimento, inventariazione e catalogazione dei beni culturali. Programmi provinciali annuali in materia di politiche culturali Coordinamento a livello provinciale delle attività di conoscenza, censimento, inventariazione e catalogazione dei beni culturali all'interno degli istituti di conservazione o diffuso sul territorio attraverso piani operativi congiunti per la verifica dello stato dell'arte e la programmazione strategica delle attività, anche in raccordo coi soggetti del territorio, per supportare la fruizione e la valorizzazione – anche digitale - del patrimonio culturale e l'arricchimento dell'attrattività dei territori. Avviamento percorsi formativi sostenuti da risorse proprie regionali destinati al personale provinciale e locale interessato, a vario titolo, all'ambito culturale su temi individuati dalle stesse Province.	l.r. 25/2016 l.r. 19/2015

POLITICHE SOCIALI	Le province curano la tenuta delle sezioni provinciali del registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato di cui al capo II della l.r. 1/2008 e del registro provinciale delle associazioni di cui al capo III della l.r 1/2008; verificano il permanere dei requisiti per l'iscrizione nei registri di cui alla lettera c), anche avvalendosi del supporto delle ASL, limitatamente agli enti che operano in ambito sociale e sociosanitario.	l.r. 1/2008 l.r. 3/2008
AMBIENTE	Alimentazione in modo continuo e sistematico degli strumenti informativi, piattaforme, database messi a disposizione da parte di Regione Lombardia: **S.I.L.V.I.A**. (Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale), **Procedimenti** (piattaforma telematica per la gestione di procedure amministrative, autorizzatorie e concessorie relative alle gestioni rifiuti) **CGR WEB** (Catasto Georeferenziato Rifiuti **ORSO**: validazione dati dove prevista e supporto ai Comuni tramite gli Osservatori provinciali rifiuti (da ultimo, dgr 6511/2017); **SIVIC** (Sistema informativo per la valutazione d'incidenza ambientale), **CURIT** (Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici), in occasione dell'effettuazione delle ispezioni degli impianti termici (da ultime, dgr n. 3502/2020 e dgr n. 5360/2021); **AGISCO** (Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati), **CATASTO REGIONALE DELLE CAVE** di prevedere un raccordo specifico finalizzato a: superare le disomogeneità applicative sul territorio regionale, risolvere le eventuali criticità segnalate da Province e Città Metropolitana o riscontrate da Regione Lombardia, conseguire progressivi miglioramenti nell'esercizio delle funzioni e condividere linee d'azione sulle attività ritenute prioritarie; § di attivare, su proposta e con il coordinamento della Direzione Generale Ambiente e Clima, specifici tavoli tecnici per consentire il necessario raccordo settoriale tra Regione Lombardia, Città Metropolitana e Province; che gli Enti forniscano annualmente a Regione Lombardia la quantificazione di dettaglio degli introiti, sulla base del format messo a disposizione da Regione (allegato 3); Regione si impegna a definire un contingente ottimale per l'esercizio delle funzioni conferite, i cui dati indicatori verranno utilizzati in sede di rinnovo della prossima Intesa.	l.r. 5/2010 dgr n. 7697/2018 dgr n. 4107/2020 decreto n. 855/2020 l.r.10/2003 dgr n.4174/2020 dgr n.6511/2017 lr.86/83 dgr n.836/2018 dgr n.3502/2020 dgr n.5360/2021 l.r. 20/2021
GOVERNO DEL TERRITORIO	• confronto sui contenuti della verifica di compatibilità dei PGT (provinciale) in generale ed in particolare su tutte le attività delegate (PTRA, consumo di suolo, rigenerazione urbana, SIT / database topografico (DBT) e sul ruolo delle province e della città metropolitana in tema di valutazione di compatibilità con previsioni prevalenti del PTR in sede di conferenze di servizi, SUAP, ecc. dove non è prevista la partecipazione di Regione Lombardia • pianificazione territoriale di coordinamento l,r 12/2005 • contenimento consumo di suolo lr3/2014 supporto tecnico ai comuni per trasmissione dati l.r. 12/2005 • azioni di rigenerazione territoriale • partecipazione ad accordi di programma • formazione e accompagnamento ai comuni su materie inerenti paesaggio • mitigazione rischi idrogeologici	

TRASPORTI	• • rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento dei servizi di linea con autobus immatricolati da noleggio e viceversa, nonché il rilascio delle autorizzazioni per l'alienazione degli autobus di linea • rilascio, ai sensi dell'articolo 87 del d.lgs. 285/1992, del nulla osta per l'immatricolazione e la locazione del materiale rotabile da utilizzare per lo svolgimento dei servizi di cui l.r. 6/2012, art. 4, comma 4, lett. d) all'articolo 2, comma 4, lettere a) e c) • accertamento dei requisiti di idoneità per l'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea di cui all'articolo 6 della legge 21/1992 autorizzazione alle manifestazioni nautiche su tutte le acque interne navigabili, in accordo con le autorità competenti e gli enti interessati, ai sensi dell'articolo 91 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1949, n. 631 (Approvazione del regolamento per la navigazione interna), ad eccezione di quelle di interesse di un solo comune autorizzazioni all'uso delle acque del demanio della navigazione interna, in accordo con le autorità competenti e sentiti i comuni interessati, per le manifestazioni aeronautiche • iscrizione nei registri delle navi e dei galleggianti, sia di servizio pubblico sia di uso privato, nonché la vigilanza sulle costruzioni delle nuove navi, ai sensi degli articoli 146, 153 e 234 del Codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (Codice della navigazione), e degli articoli 67, 146 e 147 del d.p.r.631/1949 • autorizzazione di apertura delle scuole nautiche rilascio delle autorizzazioni per i servizi in conto terzi e in conto proprio per il trasporto, il rimorchio o il traino di merci, nonché il rilascio delle relative idoneità professionali, ai sensi della normativa vigente funzioni di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1991, n. 264 (Disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto), concernenti la nomina della commissione d'esame per il rilascio dell'attestato di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, l'indizione e lo svolgimento degli esami e di tutta l'attività istruttoria connessa al rilascio dell'attestato • costituzione delle Commissioni tecniche provinciali per la formazione dei ruoli dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti a servizi pubblici non di linea; la commissione è nominata con decreto del Presidente della Provincia	l.r. 6 /2012
COMMERCIO	• • Partecipazione alla conferenza di servizi per • l'autorizzazione all'apertura, ampliamento e trasferimento di grandi strutture di vendita. • I piani di coordinamento delle province dettano disposizioni in materia di grandi strutture di vendita tenuto conto degli obiettivi indicati dal programma pluriennale regionale. In assenza dei piani territoriali di coordinamento, le varianti di adeguamento dei piani urbanistici comunali concernenti le grandi strutture di vendita sono trasmesse, dopo l'adozione e contestualmente al deposito, alle Province, che formulano osservazioni nei termini previsti dalla vigente normativa.	l.r. 6/2010

SERVIZI PER IL LAVORO CPI e collocamento disabili	• Le province redigono, entro il 31 dicembre di ogni anno, il piano d'azione provinciale in cui definiscono in particolare: a) gli obiettivi specifici da perseguire nell'anno di riferimento e l'articolazione territoriale dei servizi; b) la dotazione di risorse finanziarie e la loro destinazione specifica; c) le azioni di monitoraggio e valutazione degli interventi sul mercato del lavoro anche mediante l'istituzione di apposite strutture o organismi, in raccordo con l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro di cui all'articolo 6. • Gestione delle liste di mobilità di cui all'articolo 6 della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) e all'articolo 4 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236. • accesso extra concorsuale, mediante avviamento degli iscritti al collocamento per le qualifiche e i profili per cui è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo e per gli appartenenti alle categorie • promozione e sostegno di iniziative orientate alla prevenzione, all'anticipazione dei rischi e d al miglioramento delle condizioni di lavoro • approvazione del piano di intervento che prevede in particolare: a) l'analisi economica ed occupazionale di dettaglio della situazione di grave difficoltà occupazionale e delle sue cause; b) la definizione di dettaglio di progetti integrati all'orientamento, alla riqualificazione e alla ricollocazione dei lavoratori interessati e il relativo costo; c) le modalità e le forme di realizzazione delle iniziative di cui alla lettera b), con particolare riferimento ai finanziamenti privati per il sostegno e il rilancio delle attività produttive e del territorio al fine di stabilire la quota massima del cofinanziamento pubblico; d) le modalità di sostegno alla mobilità geografica come eventuale strumento di accompagnamento alla gestione degli esuberi. • Osservatori provinciali del mercato del lavoro e della disabilità • Fondo regionale per l'occupazione dei disabili: la Regione con tale Fondo finanzia, sulla base di piani presentati dalle province, iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato.	l.r. 22/2006 l.r. 9/2018
OPERE PUBBLICHE	Per le opere di interesse regionale o locale con importo dei lavori pari o inferiore a 20 milioni di euro, la designazione del presidente del Collegio consultivo tecnico, in caso di mancato accordo tra le parti, di cui all'articolo 6, commi 2 e 4, della L. 120/2020, e la nomina del terzo componente del Collegio consultivo tecnico di cui all'articolo 6, comma 5, della L. 120/2020. In caso di opere con estensione interprovinciale, la competenza risulta attribuita alla Provincia sul cui territorio l'opera presenta l'estensione territoriale prevalente.	L.R. 22/2020

RETE ESCURSIONISTICA DELLA LOMBARDIA	• le Province e Città Metropolitana propongono a Regione Lombardia un documento in cui siano individuati quali siano i sentieri più rilevanti da inserire nel Catasto della Rete Escursionistica entro il 31 ottobre di ogni anno, specificando il grado di approfondimento vigente e la tempistica ipotizzata. • promuovono la diffusione della conoscenza delle reti escursionistiche presenti sui relativi territori e svolgono una funzione di raccordo e supporto ai Comuni, soprattutto di pianura, non aggregati in Comunità montane, Unioni di comuni, ecc. (art. 2, c. 2, lett. a). Concordano con la necessità di avviare percorsi sinergici ed economicamente virtuosi tra i settori Turismo, Territorio e Comunicazione al fine di dare attuazione alle nuove competenze e assicurano la propria collaborazione alle strutture regionali competenti (Direzione Generale EE.LL, ERSAF, ecc.).	l.r. 5/2017
DISABILITA' ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE Attività d'interesse regionale	Coordinamento e raccordo, nell'ambito di apposita Intesa, per l'attuazione di una misura di sostegno ai Comuni con popolazione residente fino a 5000 abitanti per la predisposizione dei Piani di Eliminazione delle Barriere architettoniche (PEBA) entro il quadro dispositivo di cui alla L.R. 6/89 come modificata dalla L.R. 14/2020 e, in particolare, della norma dell'art. 8 bis della stessa legge. A supporto dell'attività dei PEBA, Regione Lombardia richiede altresì a Province e Città Metropolitana di implementare l'apposito registro telematico.	DGR 4139 del 21/12/2020

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa. A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti. Per ciascuno dii essi si riportano le seguenti informazioni:

CONVENZIONE	Centrale Unica di Committenza della Provincia di Monza e della Brianza (CUC), costituita con deliberazione consiliare n. 26 del 22 ottobre 2015. Aggiornata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 8 del 06/12/2018, Decreto Deliberativo Presidenziale n. 2 del 16/01/2020 e Decreto Presidenziale n. 148 del 22/12/2020. In fase di approvazione da parte del Consiglio, il nuovo Schema di convenzione CUC (adeguamento normativo) per il triennio 2022-2024.
SOGGETTI PARTECIPANTI	Comuni della Provincia MB: Agrate Brianza, Aicurzio, Albiate, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Besana in Brianza, Biassono, Briosco, Burago di Molgora, Busnago, Caponago, Carate Brianza, Carnate, Cavenago di Brianza, Cesano Maderno, Cogliate, Concorezzo, Desio, Giussano, Lentate sul Seveso, Limbiate, Lissone, Macherio, Mezzago, Misinto, Muggiò, Nova Milanese, Ornago, Renate, Roncello, Ronco Briantino, Seregno, Seveso, Sovico, Sulbiate, Triuggio, Unione Camparada-Lesmo, Unione Comuni Bellusco-Mezzago, Usmate Velate, Veduggio con Colzano, Verano, Villasanta; Comuni di altre Province: Somaglia (Lodi); Senago (MI) Altri enti: AFOL Monza e Brianza, Consorzio Desio Brianza, Offerta sociale Azienda Speciale Consortile, Azienda Speciale Consortile Galliano (CO), Azienda Speciale Multiservizi Senago (MI), Prefettura di Lecco
Impegni finanziari previsti	Contribuzione da parte degli aderenti alle spese di gestione della CUC (contributo per autorità di vigilanza, pubblicazioni e oneri connessi alla gara, quota di adesione stabilita in base al numero di abitanti; incentivo tecnico ex art. 113 co. 5 D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.)
Durata	Triennale
Data di sottoscrizione	Differente per Comune
CONVENZIONE	ATTIVITA' DI ELABORAZIONE DEGLI STIPENDI PER I COMUNI DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. Delibera di Consiglio n. 28 del 17/12/2019
SOGGETTI PARTECIPANTI	Comuni della Provincia MB

Impegni finanziari previsti	Contribuzione da parte degli aderenti con corresponsione di una quota annuale in base alla fascia di appartenenza
Durata	Triennale
Data di sottoscrizione	Differente per Comune
CONVENZIONE	CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO UNICO DEI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (UPDA). Deliberazione del Consiglio Provinciale 13/12/2018 n. 45, modificata con Deliberazione di Consiglio n. 3 del 27/02/2020.
SOGGETTI PARTECIPANTI	Comuni del territorio
Impegni finanziari previsti	Contribuzione da parte degli aderenti con corresponsione di una quota annuale in base alla fascia di appartenenza
Durata	Biennale, rinnovabile
Data di sottoscrizione	Differente per Comune
PROTOCOLLO	PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA E L'U.P.E.L. PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO A SUPPORTO DELLE AUTONOMIE LOCALI Decreto Deliberativo Presidenziale n. 30 del 05-04-2016, aggiornata con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 18 del 22/02/2019 e DDP n. 29 del 12/03/2021
SOGGETTI PARTECIPANTI	Provincia di Monza e della Brianza, U.P.E.L., Comuni aderenti
Impegni finanziari previsti	Upel offre ai propri Comuni associati appartenenti alla Provincia di Monza e della Brianza l'accesso al suo progetto formativo utilizzando gratuitamente le strutture della Provincia di Monza e della Brianza. La Provincia di Monza e della Brianza partecipa alle iniziative di formazione promosse da UPEL gratuitamente e fornisce servizio di segreteria.
Durata	2 anni dalla sottoscrizione
Data di sottoscrizione	Marzo 2021
CONVENZIONE	GESTIONE DEI SERVIZI DI RETE PER IL LAVORO TRAMITE L'AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DI MONZA E BRIANZA/AFOL MB: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA E COMUNI. Deliberazione del Consiglio Provinciale 13/12/2018 n. 47.
SOGGETTI PARTECIPANTI	Comuni del territorio

Impegni finanziari previsti	Contribuzione da parte degli aderenti con corresponsione di una quota annuale in base alla fascia di appartenenza
Durata	Triennale
Data di sottoscrizione	Differente per Comune
CONVENZIONE	CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEI CONCORSI PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DEGLI ENTI LOCALI A LIVELLO PROVINCIALE – Deliberazione di Consiglio n. 29 del 15/12/2020
SOGGETTI PARTECIPANTI	Comuni del territorio
Impegni finanziari previsti	Contribuzione da parte degli aderenti con corresponsione di una quota annuale in base alla fascia di appartenenza
Durata	Triennale
Data di sottoscrizione	Differente per Comune
CONVENZIONE	CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DEL SERVIZIO EUROPA D'AREA VASTA (SEAV). – Deliberazione di Consiglio n. 14 del 28/05/2021
SOGGETTI PARTECIPANTI	Enti aderenti al SEAV
Impegni finanziari previsti	I servizi previsti sono coperti economicamente dal progetto LOMBARDIA EUROPA 2020
Durata	

Inoltre, la Provincia, attraverso e in attuazione del proprio Piano territoriale di coordinamento provinciale, ha individuato ambiti territoriali per i quali si rende necessaria la definizione di azioni di coordinamento Provincia-Comuni. Si tratta prevalentemente di attività di co-pianificazione di ambiti territoriali a cui è attribuita valenza paesaggistica e ambientale (Ambiti di interesse provinciale, Rete verde di ricomposizione paesaggistica interna al corridoio trasversale), ma anche di intese che, a sostegno dello sviluppo economico e occupazionale, trattano le esigenze di ampliamento o di rilocalizzazione delle attività industriali e artigianali del territorio.

P R O T OC OL L O D'INTESA	Azioni di coordinamento Provincia-Comuni, ai sensi dell'art.15.7bis della LR12/2005, nei casi previsti dal Piano territoriale di coordinamento provinciale. Le azioni di coordinamento sono svolte mediante tavoli di pianificazione ed hanno finalità pianificatoria e/o programmatoria, con ricadute sugli strumenti di governo del territorio e sulla pianificazione territoriale
SOGGETTI PARTECIPANTI	Provincia, singolo Comune che ha attivato la richiesta, eventuali altri Comuni territorialmente interessati, eventuali altri soggetti pubblici

Impegni finanziari previsti	Possibilità di istituire onere istruttorio a carico del/dei Comuni partecipanti a fronte dell'impegno della Provincia a: - predisporre documentazione di analisi dello stato di fatto degli ambiti in esame, funzionale ai lavori del tavolo di pianificazione - elaborare i contenuti di pianificazione come concordati al tavolo provincia-comune - redigere lo schema d'intesa con i relativi elaborati cartografici allegati L'onere istruttorio coprirebbe solo in parte i costi che la Provincia sostiene per supportare i comuni nelle attività tecniche
Durata	L'azione di coordinamento ha durata variabile (processo negoziale) e si chiude, previo contributo dell'Osservatorio provinciale del paesaggio rurale, con il raggiungimento dell'intesa e la sottoscrizione del Protocollo
Data di sottoscrizione	Al raggiungimento di un progetto condiviso, previa approvazione di schema d'intesa con decreto deliberativo presidenziale

LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Aziende

Tabella – Aziende		
Aziende	Enti	Servizi erogati
Azienda Speciale "Agenzia per la formazione l'orientamento e il lavoro della Provincia di Monza e Brianza" (AFOL MB)	Provincia di Monza e della Brianza 100% Con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 119 del 27/10/2020 la Provincia di Monza e della Brianza ha approvato l'atto d'indirizzo in materia di funzionamento, risorse finanziarie, umane e strumentali per l'anno 2021. Ai sensi dell'art. 1 c. 793 e segg. della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di Bilancio dello Stato 2018), con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 47 del 11/04/2019 si è proceduto all'approvazione del contratto di servizio per la gestione delle funzioni in materia di mercato del lavoro e di formazione professionale fino al 31/12/2023. Con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 122 del 26/10/2021 sono stati approvati gli indirizzi gestionali per l'anno 2022 dell'Azienda Speciale AFOL MB.	Servizi per l'impiego, amministrativi e certificativi, servizi di politica attiva del lavoro, servizi di formazione, servizi per l'incontro domanda/offerta di lavoro, servizi territoriali.
Azienda Speciale "Ufficio d'ambito territoriale ottimale della provincia di Monza e Brianza "(ATO MB)	Provincia di Monza e della Brianza 100% Con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 118 del 12/11/2015, la Provincia di Monza e della Brianza ha approvato l'atto d'indirizzo in materia funzionamento e di costi del personale. Con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 47 del 22/05/2018 sono stati approvati gli indirizzi gestionali per l'Azienda Speciale ATO-MB e approvazione del contratto di servizio per il periodo 2018/2021 nonché del modello di controllo analogo per regolare i rapporti tra la Provincia di Monza e della Brianza e l'Azienda Speciale ATO-MB, ai sensi dell'art. 48, L.R. 12.12.2003 n. 26 e s.m.i. Con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 134 del 18/11/2021 sono stati approvati gli indirizzi gestionali per l'anno 2022 e la bozza del contratto 2021/24 dell'Azienda Speciale ATO MB.	Affidamento della gestione del sistema idrico e l'erogazione del servizio, rilascio delle autorizzazioni allo scarico in fognatura, approvazione e aggiornamento del Piano d'Ambito, determinazione della tariffa di base.
Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Città Metropolitana, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Agenzia per TPL)	Provincia di Monza e della Brianza (7,30%) Città Metropolitana di Milano Provincia di Pavia Provincia di Lodi Comune di Milano Comune di Monza Comune di Pavia Comune di Lodi Regione Lombardia	Definizione programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza.

Consorzi

Tabella - Consorzi					
Denominazione	Enti consorziati	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota Provincia Monza Brianza (ultimo Bilancio approvato – anno 2020)	Servizi erogati	Contributo di Funzionamento/ quote di partecipazione per l'anno 2021
Consorzio Brianteo Villa Greppi	19, di cui 2 Province (Monza Brianza e Lecco) e 17 Comuni; tra cui, della <u>Provincia di Monza e Brianza</u>: - Besana in Brianza - Briosco - Casatenovo - Correzzana - Triuggio - Veduggio con Colzano - Verano Brianza e <u>n. 10 Comuni della Provincia di Lecco</u>:	Provincia di Monza e della Brianza Provincia di Lecco dal 2021 la quota è 23,78% a seguito dell'adesione di nuovi Comuni	26,45% (dal 2021 la quota sarà 23,78% a seguito dell'adesione di Barzago e Missaglia)	Il Consorzio ha lo scopo di: - promuovere, presso gli immobili di sua proprietà, attività di formazione permanente, anche d'eccellenza, in accordo con soggetti pubblici e privati; - promuovere e gestire attività culturali che, prendendo avvio dalle realtà civiche del territorio, attivino positive collaborazioni con enti e associazioni diversi; - provvedere alla conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, sia direttamente sia attraverso altri soggetti individuati mediante procedure previste dalla normativa; - organizzare e gestire ogni servizio complementare all'attività educativa, culturale e scolastica del territorio per agevolarne e garantirne la fruizione.	€ 142.535,81
Consorzio Parco delle Groane	31 di cui 2 Province (Monza-Brianza e Como), 1 Città Metropolitana e 28 Comuni, di cui della <u>Provincia di Monza e Brianza:</u> • Barlassina • Bovisio Masciago • Ceriano Laghetto • Cesano Maderno • Cogliate • Lazzate, • Lentate sul Seveso • Limbiate • Meda • Misinto • Seveso <u>e n. 10 Comuni della Provincia di Como:</u> <u>e n. 7 Comuni della Città Metropolitana di Milano</u> -	Comune di Milano (30,7 %)	16,40%	Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche del Parco delle Groane; conservazione degli ambienti naturali; recupero delle aree degradate o abbandonate; salvaguardia degli ambiti agricoli relitti a beneficio di una agricoltura sempre più in armonia con la tutela dell'ambiente; fruizione sociale del territorio per la contemplazione, il tempo libero, la ricreazione, secondo livelli di turismo in armonia con l'ambiente protetto; definizione urbanistica, paesaggistica e ambientale dei margini fra insediamento e area libera, anche mediante il recupero degli insediamenti produttivi dismessi interni al Parco; integrazione fruitiva e funzionale fra area protetta e insediamento e con le altre aree protette.	€ 198.042,88

Parco Regionale della Valle del Lambro	39 di cui 3 Province (Monza e Brianza, Como, Lecco) e 36 Comuni, tra cui 17 della <u>Provincia di Monza e Brianza:</u> − Albiate − Arcore − Besana in Brianza − Biassono − Briosco − Carate Brianza − Correzzana − Giussano − Lesmo − Macherio − Monza − Sovico − Triuggio − Vedano al Lambro − Veduggio con Colzano − Verano Brianza − Villasanta <u>n. 7 Comuni della Provincia di Lecco:</u> <u>n. 12 Comuni della Provincia di Como:</u>	Provincia di Monza e della Brianza (22,50%)	22,50%	L'Ente Parco: esprime parere agli Organi della Regione e degli enti locali su provvedimenti che riguardano il territorio del Parco; promuove l'acquisizione, anche mediante espropriazione per pubblica utilità, delle aree individuate nel Piano Territoriale come necessarie al conseguimento delle finalità del Parco; propone alla Regione gli interventi finanziari occorrenti; promuove lo studio e la conoscenza dell'ambiente e indica gli interventi per la sua migliore tutela; provvede alla gestione del Parco, alla manutenzione ed all'esercizio, sia in via diretta che in via indiretta, delle aree del Parco.	€ 119.400,59
Parco Regionale Adda Nord	39, di cui 3 Province (Bergamo, Lecco, Monza-Brianza), la Città Metropolitana di Milano e n. 35 Comuni tra cui, della <u>Provincia di Monza e Brianza:</u> − Cornate d'Adda − Busnago <u>n. 13 della Provincia di Bergamo</u> <u>n. 17 della Provincia di Lecco</u> <u>n. 3 della Città Metropolitana di Milano</u>	Città Metropolitana di Milano (10,26%)	5,60%	Gestione del Parco Regionale Adda Nord, classificato come parco fluviale e di cintura metropolitana.	€ 39.578,92

Società di capitali

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, in data 28/09/2021, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 28, il Bilancio Consolidato anno 2020 del Gruppo Provincia di Monza e della Brianza – ai sensi dell'Allegato 4/4, denominato "*Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*" del Decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni – che fotografa al 31/12/2020 la sotto riportata situazione:

Tabella – Società di capitali

N°	Società di capitali	Capitale sociale	Totale azionisti	Natura giuridica	Quota Provinciale
1	Cap Holding S.p.A.	€ 571.381.786	194 azionisti pubblici	Società per azioni a capitale interamente pubblico.	1,3635 %
2	BrianzAcque S.r.l.	€ 126.883.499	56 soci pubblici	Società a responsabilità limitata con soci composti da soli enti locali.	13,7594 %
3	Brianza Energia e Ambiente (B.E.A. S.p.A.)	€ 15.000.000	12 azionisti enti pubblici	Società per azioni a capitale interamente pubblico di enti locali.	20 %
4	C.E.M. Ambiente S.p.A.	€ 16.342.816	68 azionisti enti pubblici	Società per azioni a capitale interamente pubblico di enti locali.	4,709 %

Fondazioni

Tabella - Fondazioni		
Denominazione	Enti F ondatori	Ambito di intervento
Fondazione Distretto Green & High Tech – in liquidazione	Provincia di Monza e della Brianza (20%); Associazione dei Comuni per il Distretto High Tech Milano Brianza; Confindustria Monza Brianza; Associazione degli Industriali di Monza e della Brianza; Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Monza e della Brianza.	Promozione e sostegno ricerca di base e ricerca applicata per il rafforzamento e l'evoluzione delle imprese della Provincia MB con riferimento agli assi preferenziali dell'energia e delle alte tecnologie elettroniche e delle telecomunicazioni.
Fondazione ITS Energia Ambiente ed Edilizia per lo sviluppo dell'Economia Sostenibile (Fondazione Green)	Provincia di Monza e della Brianza (2,56%); AFOL Monza Brianza; Consorzio Desio Brianza; Comune di Monza; Comune di Lissone; Comune di Vimercate; Espec Lecco; Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Monza e della Brianza; Aziende, Scuole, Associazioni, Enti e Organismi di Ricerca.	Promozione e diffusione della cultura tecnico scientifica, sostegno di misure attive del lavoro.
Fondazione Istituto Superiore per lo Sviluppo del Sistema del Made in Italy "Rosario Messina"	Provincia di Monza e della Brianza (7,14%); Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Monza e della Brianza; AFOL Monza Brianza; FederLegnoArredo; APA Confartigianato; ENAIP Lombardia; ASLAM; Made Eventi S.r.l.; Conlegno; Fondazione Cosmit; Università LIUC; Associazione CNOS; Fondazione IKAROS	Promozione e diffusione della cultura tecnico scientifica, sostegno di misure per lo sviluppo dell'economia, politiche attive del lavoro.

Si precisa che i bilanci/rendiconti delle Società ed enti controllati/partecipati sono consultabili nei relativi siti internet, nella sezione Amministrazione trasparente.

Concessioni

Non risultano attivi servizi in concessione.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica "*Provincia di Monza e della Brianza*"

Il Gruppo Amministrazione Pubblica "Provincia di Monza e della Brianza" - ai sensi del punto 2 dell'All. 4/4 del D.lgs. 118/2011, c.d. "*principio contabile applicato concernente il Bilancio Consolidato*" – comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate, e partecipate dalla Provincia ed è stato definito per l'anno 2020 dal Decreto Deliberativo Presidenziale n. 05 del 21.01.2021, ed è riepilogato nella tabella che segue:

Tipologia soggetto	Ente	Missione bilancio
Enti strumentali controllati (Aziende speciali)	AFOL-MB	Politiche per il lavoro e per la formazione professionale
	ATO-MB	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Enti strumentali partecipati	- Parco Regionale Valle Lambro - Consorzio Parco delle Groane - Consorzio Parco Adda Nord	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Consorzio Brianteo Villa Greppi	Istruzione e diritto allo studio
	Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia - Agenzia per TPL	Trasporti e diritto alla mobilità
	Fondazione Green & High Tech Monza e Brianza – in liquidazione	Sviluppo economico e competitività
	-Fondazione Green -Fondazione "Rosario Messina"	Politiche per il lavoro e per la formazione professionale
Società partecipate	BrianzAcque S.r.l.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	BEA S.p.A.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	CAP HOLDING S.p.A.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	CEM Ambiente S.p.A.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Rispetto all'anno precedente CEM rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica come società partecipata in quanto l'Ente, seppur non dispone di una quota significativa di voti (pari o superiore al 20%), è affidataria diretta di servizio di sgombero e smaltimento dei rifiuti abbandonati lungo le strade provinciali da parte della Provincia di Monza e della Brianza.

Indirizzi strategici ed operativi per organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

La governance esterna della Provincia di Monza e della Brianza riguarda i rapporti con gli organismi partecipati. In questo ambito la normativa ha definito in modo vincolante soggetti e ruoli del sistema di controllo. In particolare, emergono alcuni punti fondamentali su cui si deve basare un modello di governance esterna, l'applicazione del principio della concorrenza, per aumentare efficienza ed efficacia nella produzione dei servizi; maggiore contiguità con l'utenza finale; definizione del ruolo di indirizzo e controllo che l'ente locale si trova a dover svolgere.
Ad oggi, gli strumenti che caratterizzano il sistema di governance della Provincia di Monza e della Brianza sono quelli previsti per le attività di vigilanza dall'articolo 147 quater del D.Lgs. 267/2000 e disciplinati dall'Amministrazione nel Regolamento sui Controlli interni, approvato con

deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5 del 28/02/2013, come modificato con deliberazione consiliare n. 12 del 27/05/2015.

Nel 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 175/2016 recante “Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione”, integrato dal Decreto Legislativo n. 100/2017, che rappresenta la nuova disciplina in materia.

Nel 2017, con Delibera n. 32 del 28.09.2017 “Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 come modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100”, è stata attuata la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute.

A decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, la Provincia deve adottare i piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo.

Con riferimento alle aziende speciali controllate, la Provincia ha adottato un Modello operativo finalizzato all’espletamento della funzione di Controllo Analogo che prevede che le Aziende, in particolare AFOL-MB (Azienda per la Formazione, l’Orientamento e il Lavoro della Provincia di Monza e della Brianza) e ATO-MB (Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e della Brianza), siano amministrate e dirette secondo logiche e comportamenti manageriali, entro i limiti e secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza, perseguiti anche attraverso l'introduzione di strumenti di controllo di gestione della spesa, ferma restando l’autonomia gestionale.
Si sottolinea che la Corte dei Conti Lombardia, con deliberazione n. 208/2015/PAR del 28/04/2015, nell’analizzare la problematica dei “divieti e obblighi imposti dalle leggi di coordinamento della finanza pubblica agli enti locali in materia di spese del personale” riconosce, a carico dell’ente locale, e quindi della Provincia, discrezionalità nell’individuazione delle linee di indirizzo per il governo delle Aziende Speciali, sottolineando che elemento centrale di valutazione deve essere la riduzione dei costi del personale.

La Provincia MB adotta quindi annualmente un proprio atto di indirizzo che definisce, per ciascun organismo controllato, specifici criteri e modalità di attuazione del suddetto obiettivo di riduzione dei costi del personale.
Per l’anno 2022 con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 122 del 26/10/2021 sono stati approvati gli indirizzi gestionali dell'Azienda Speciale AFOL MB; con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 134 del 18/11/2021 sono stati approvati gli indirizzi gestionali e la bozza del contratto 2021/24 dell'Azienda Speciale ATO MB a cui si rimanda.

Per quanto concerne gli ulteriori enti partecipati, gli obiettivi vengono definiti nei bilanci di previsione degli enti stessi e per tutti si richiama, il mantenimento degli equilibri di bilancio come indicato dai rispettivi statuti - che prevedono che la gestione dell’Ente persegua principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza – garantendo quindi il pareggio del bilancio e l’ottenimento di risultati economici previsti nel budget, il tutto in coerenza alle disposizioni statutarie che prevedono che la gestione dell’azienda debba essere improntata al mantenimento dell’equilibrio economico finanziario.
In conclusione, nella presente sede di programmazione si intende evidenziare ancora l’importanza strategica delle società partecipate dall’Ente, le quali vanno considerate patrimonio fondamentale per la Provincia, in termini di qualità dei servizi di offerti e di valore aggiunto prodotto. Tale importanza non può che portare alla necessità di sviluppare percorsi volti a preservare e valorizzare la solidità economico-finanziaria e patrimoniale attuale del Gruppo, specialmente alla luce della estrema dinamicità dei mercati di riferimento dei servizi pubblici locali.